

# I Negrita celebrano 25 anni di storia e sorprendono ancora

Il concerto della band in piazza Molinari a Fiorenzuola ha chiuso con il botto il Festival Blues "Dal Mississippi al Po"

Donata Meneghelli

## FIorenzuola

● I Negrita non passano mai di moda, perché non hanno mai seguito le sirene ma una costellazione costruita assorbendo la storia del rock internazionale ed una miriade di influenze da ogni latitudine del mondo. A Fiorenzuola, martedì, hanno riempito piazza Molinari di energia, per un concerto da tutto esaurito del Festival Blues "Dal Mississippi al Po". Una celebrazione della loro storia (che è anche la nostra), iniziata oltre 25 anni e 10 album fa. Pau, Drigo, Mac sono insieme da tanto eppure ancora sorprendono. Dopo i saluti della vicesindaca Paola Pizzelli, loro salutano così il nostro territorio: «Questa è una serata speciale anche perché questo è un posto a cui siamo affezionati: abbiamo suonato al Fillmore di Cortemaggiore tante volte e ci abbiamo pure registrato un disco». Nella tappa de "La Teatrale Summer Tour 2021", mostrano una volta di più quanto la musica sia una via di salvezza. «Perché la vita è un uragano», come ci ricorda subito "Il Gioco" che apre il concerto. Urliamo "I'm waiting for the sun" ("Dannato vivere"). Mentre si aspetta il sole per andare avanti, non si ha paura a guardarsi indietro. C'è spazio per la commozione per quelli che "Non torneranno più". «Per chi se ne è andato qui lassù dal Titolare», dice Pau, indicando la Collegiata alle sue spalle. Poi sospendendo un attimo la sua irreverenza da guascone, ricorda le vittime della pandemia e rilancia: «Vogliamo riempire le piazze sen-

za paura e in sicurezza, perché la musica è gioia infinita». E non è un caso che sia il brano scelto per chiudere la serata magica. In mezzo? Un viaggio, ma stando fermi sulle sedie. Un viaggio che si muove su sound che i Negrita hanno pescato ovunque e sapientemente mischiato: riarrangiamenti studiati per questo concerto in semi-acustico, hanno il sapore di cannella e peperoncino, e poi i suoni reggae, swing, blues, la musica latina.

Gli strumenti schierati sul sagrato ci avevano fatto intuire qualcosa: violoncello per il polistrumentista Gagliano, e sei chitarre a testa per Drigo e Mac, comprese «le chitarre mignon», scherza Pau, e poi aggiunge, sornione: «Lo sapevo che dovevo fare il cabarettista». La band toscana non si è mai sottratta all'impegno civile. Ma non lancia però messaggi filmandosi con dirette social. Lo fa attraverso la lingua originaria di cui è fatto ormai ogni loro atomo: la musica e la parola che si fa ritmo, come in "Radio Conga" o "Mama Maè"; parole iconiche, ripetute come un mantra da un pubblico che diventa corpo unico. L'invito che esce dalla serata-evento è che ci si salva insieme: "Insieme, la vita, lo sai bene ti viene come viene, ma brucia nelle vene e viverla insieme è un brivido, è una cura", si canta in "Che rumore fa la felicità". Intimistico e splendido il "Lasciami dormire" che ci regala Drigo da solista. Poi di nuovo la band con "Hemingway", "Transalcolico", e un "Ho imparato a sognare", vero inno generazionale, vestito di blues in omaggio al Festival.

Per gli applausi finali, gli artisti si



Pau, frontman dei Negrita FOTO GIACOBONI

inchinano al pubblico. E noi ci inchiniamo a loro. A partire dai tre storici dei Negrita (Paolo Bruni alias Pau; Enrico Salvi alias Drigo; Cesare Petrichich alias Mac), a cui si sono uniti nuovi compagni di viaggio: il bassista Giacomo Rossetti, Guglielmo Ridolfo Gagliano (tastiera e violoncello), il batterista Cristiano Dalla Pellegrina. E poi tutta la crew che ha montato attrezzature e palco, dopo l'acquazzone. C'è da ringraziare Coop Fedro che organizza il Festival insieme all'Amministrazione comunale. «Avevamo paura di dover rimandare per il maltempo - dice il presidente Davide Rossi - ma la musica alla fine ha vinto e abbiamo concluso questa edizione col botto. Insieme al Comune abbiamo portato un pezzo di mondo a Fiorenzuola ma anche Fiorenzuola nel mondo».



Una veduta dall'alto di piazza Molinari che ha ospitato gli eventi del festival a Fiorenzuola



I Negrita sul sagrato della Collegiata hanno chiuso col botto il Festival Blues FOTO MENEGHELLI

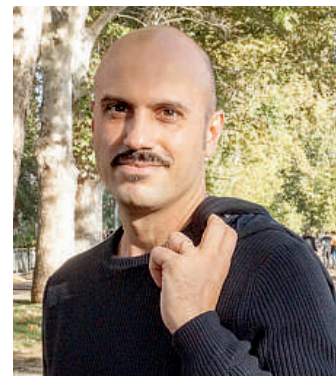
## STASERA ALLE 21

Serate letterarie Anguissola: Dadati a Travo con "La modella di Klimt"

## TRAVO

● A Travo si torna a parlare di uno dei quadri della Galleria d'arte moderna Ricci Oddi dalla storia più intrigante: il "Ritratto di signora" di Gustav Klimt che ha riservato, dal 1996 in avanti, tante sorprese, con il mistero della sua lunga assenza, dopo la sparizione dal museo nel febbraio 1997, rimasto tale, pur con la positiva novità del ritrovamento del dipinto, in un'intercapedine della stessa pinacoteca, nel dicembre 2019. Attorno a queste vicende Gabriele Dadati ha costruito il suo ultimo romanzo, "La modella di Klimt" (Baldini + Castoldi), che

verrà presentato questa sera alle ore 21 nella corte del castello di Travo dallo stesso scrittore piacentino, in dialogo con Cinzia Cassinari, di Educarte, cooperativa che nel paese della Valtrebbia gestisce la biblioteca comunale, ma che in generale si occupa anche di visite guidate al patrimonio artistico. Cassinari era compagna di scuola di Claudia Maga, l'allieva del liceo artistico sperimentale che intuì nel 1996 come, sotto "la signora", potesse trovarsi un precedente ritratto di ragazza ritenuto perduto. Il libro di Dadati ripercorre ciò che è avvenuto a Piacenza in tempi recenti, andando a ritroso fino alla Vienna di inizio Novecen-



Lo scrittore Gabriele Dadati

to, per varcare la soglia dell'atelier del maestro della Secessione. L'incontro, nell'ambito delle Serate letterarie Gianna Anguissola, è promosso dal Comune, con il patrocinio di Ministero beni culturali e Regione, con il sostegno della Fondazione di Piacenza e Vigevano. **An Ans**

# L'arte di Sofonisba Anguissola chiude "Le anime della chitarra"

Stasera a Castellarquato ultima tappa della rassegna con letture e musica

## CASTELLARQUATO

● Questa sera, con musica e conversazioni su Sofonisba Anguissola, artista del '500, si chiude la rassegna "Le anime della chitarra", il festival dedicato alla chitarra classica, da anni tappa fissa a Castellarquato. La Anguissola, nata a Cremona nel 1531, fa parte dell'aristocratica famiglia piacentina e fu una delle prime esponenti femminili della pittura europea. Fu capace di ottenere riconoscimenti internazionali e, a sottolineare la sua bravura e la sua grandezza, venne pubblicamente apprezzata da pittori straordinari come Michelangelo o Van Dyck. Parlò in modo singolare di lei anche lo storico

dell'arte Giorgio Vasari che la cita nel suo testo "Le vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori". Sofonisba Anguissola fu una eccezionale rappresentante femminile della pittura italiana del Rinascimento, quando le donne erano principalmente muse ispiratrici dei pittori uomini e soggetti principali delle tele. La serata a lei dedicata e intitolata "Sofonisba Anguissola e la voce dell'anima" avrà come voce narrante quella di Antonia Sradivari, accompagnata dal canto e dal violino di Maddalena Scagnelli, dal violoncello di Enrico Cocco e dalla chitarra di Vincenzo Torricella che, insieme a Piera Dadomo ha organizzato tutta la rassegna. Le conversazioni inizieranno alle ore 21 nel salone del Palazzo Podestà.

La rassegna, iniziata il 14 luglio, ha proposto cinque concerti e due approfondimenti, ed ha visto esibir-



Danilo Kunze FOTO LUNARDINI

si diversi musicisti e artisti come Danilo Kunze, Alberto Mesirca, Daniele Molinari, Emanuele Pauletta, Eugenio Micheli, Marta Pappacio, Giovanni Martinelli e Lorenzo Micheli Pucci. Per chi volesse assistere all'ultimo incontro, come per i precedenti, è necessario inoltrare la propria prenotazione tramite una e-mail all'indirizzo leani-medellachitarra@gmail.com. **Flu**

## GLI OTTANT'ANNI DEL MAESTRO

Muti, auguri social da Piacenza



Anche Piacenza ha espresso, via social, i suoi auguri più sentiti al Maestro Riccardo Muti nel giorno del suo ottantesimo compleanno. "Ogni giorno di impegno è un grande regalo alla comunità culturale e musicale mondiale" ha scritto, tra gli altri, su Facebook l'assessore alla cultura Jonathan Papamarenghi